

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

TAVOLO TERRITORIALE DELLA CONCILIAZIONE

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

PROVINCIA DI RIMINI

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

| | |
|-------------------------------------|--|
| <input type="checkbox"/> | Unione di comuni |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Ente locale |
| <input type="checkbox"/> | Comune sorto da fusione |
| <input type="checkbox"/> | Ente locale con meno di 5.000 abitanti |
| <input type="checkbox"/> | Altri soggetti pubblici |
| <input type="checkbox"/> | Soggetti privati |

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

| | |
|------------------------|--|
| Codice identificativo: | |
| Data: | |

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

| |
|---------------------|
| PROVINCIA DI RIMINI |
|---------------------|

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

| | |
|-----------------|--|
| Nome: | ISABELLA |
| Cognome: | MAGNANI |
| Indirizzo: | CORSO D'AUGUSTO 231 |
| Telefono fisso: | 0541/716823 |
| Cellulare: | |
| Email: | i.magnani@provincia.rimini.it |
| PEC: | pec@pec.provincia.rimini.it |

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo **(una sola risposta ammessa):**

| | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) |
| <input type="checkbox"/> | Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) |
| <input type="checkbox"/> | Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati |
| <input type="checkbox"/> | Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) |

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il **processo partecipativo** ha come oggetto il tema della conciliazione dei tempi di vita lavoro e famiglia. Si intende costituire un Tavolo territoriale della conciliazione, partendo dalle adesioni di **Camera di Commercio**, di **Centro di Servizi per il volontariato- Volontarimini** e della **Consigliera di Parità** i cui obiettivi sono:

- integrazione di servizi esistenti a sostegno della famiglia
- ottimizzazione delle politiche territoriali di conciliazione
- promozione di modelli di welfare aziendale da proporre alle piccole-medie imprese attraverso il coinvolgimento dell'Ordine dei consulenti del lavoro
- comunicazione e diffusione dei risultati del tavolo

Il **processo partecipativo** prende l'avvio con l'intenzione di implementare la presenza dei partecipanti attraverso l'invito ad altri soggetti economici e professionali (Ordine dei consulenti del lavoro, Organizzazioni Sindacali e Associazioni di categoria).

Nel territorio sono stati già sottoscritti altri specifici Protocolli d'intesa in tema di contrasto alle discriminazioni:

- Protocollo d'intesa Tra le Consigliere di Parità, OOSS e il Servizio Perlei Nodo di Raccordo della Rete Regionale contro le discriminazioni, per la collaborazione volta alla corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria
- Protocollo d'intesa tra la Direzione Territoriale del Lavoro di Rimini, le Consigliere di Parità e la Provincia di Rimini
- Protocollo d'intesa su "Piano delle Azioni Positive per la buona e piena occupazione femminile" sottoscritto da Provincia di Rimini – Assessorato Scuola Formazione e Lavoro e Servizio Pari Opportunità e Politiche di Genere, dalla Consigliera di Parità, dalle Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali, dall'Ausl Rimini (Servizi alla famiglia e Medicina del Lavoro) e dall'Ordine dei consulenti del lavoro di Rimini e professionisti aziendali enti di tutela e previdenza (es Inail).

L'Assessorato alla Formazione e politiche del lavoro, in tema di occupazione femminile e conciliazione dei tempi dal 2010 ha avviato un protocollo d'intesa sul Piano di Azioni Positive per la buona e piena occupazione femminile, sottoscritto dalle Associazioni di Categoria, OOSS, ed altri soggetti istituzionali.

Con il **Tavolo Territoriale della conciliazione** si intende attivare un percorso partecipativo che coinvolga l'associazionismo, le istituzioni e le parti sociali, le associazioni di categoria, le singole imprese per realizzare welfare aziendali e reti di servizi a sostegno della conciliazione dei tempi.

Il percorso intende promuovere il coinvolgimento allargato di più soggetti, insieme, nel riconoscimento e nel rispetto delle competenze che concorrono alla realizzazione di un sistema integrato di servizi e di interventi a favore della famiglia e dell'occupazione femminile; una rete di servizi e un sistema di welfare in grado di riconoscere la trasversalità del tema conciliazione, nonché la responsabilità sociale nella gestione del personale e nella promozione del sostegno alla persona con esigenze di cura e di lavoro da conciliare.

Nel **percorso partecipativo** saranno coinvolti operatori di differenti organismi territoriali che in relazione alle informazioni che detengono o per specifici compiti che svolgono, rappresentano una risorsa territoriale preziosa per l'elaborazione di strumenti e proposte di pari opportunità.

Nel territorio diversi soggetti organizzati sono già attivi nelle reti provinciali, Rete Antidiscriminazione, Rete Antiviolenza, Rete Pari opportunità. Il percorso proposto offrirà a tutti l'occasione di aumentare l'organicità degli interventi. La partecipazione, aperta a tutti questi soggetti e ad altri organismi pubblici e privati porterebbe maggiore qualità propositiva e avrebbe anche un importante effetto, fortemente auspicabile, di dare corpo ai lavori di rete, rendere circolari i processi informativi, elaborare un piano territoriale di conciliazione, ideare un logo sulla conciliazione e promuovere un piano comunicativo con la specifica sulla conciliazione.

Si prevede di coinvolgere tutti i soggetti che hanno già aderito e altri che andranno aggiungendosi, con un coinvolgimento degli enti deputati alla tutela e sicurezza sul lavoro, enti di vigilanza, professionisti e imprese in forma singola o associata, associazioni di volontariato e uffici di piano quali titolari dei servizi alla persona e alla famiglia.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

La Provincia di Rimini, assieme a Volontarimini, alla Consigliera di Parità e alla Camera di Commercio, si incontrerà e istituirà un Tavolo territoriale della conciliazione, al fine di:

- creare un percorso di co-programmazione di azioni locali di sensibilizzazione e informazione sul tema conciliazione
- di accompagnare le aziende nella rivelazione dei bisogni di conciliazione e nella individuazione ed attuazione di buone pratiche:
 1. Integrazione di servizi già esistenti sul territorio
 2. Piani di conciliazione aziendali
 3. Elaborazione di una comunicazione innovativa
- di individuare strumenti di comunicazione per le famiglie, quali una piattaforma web ed una App per smartphone e tablet
- di confrontarsi con altri Tavoli territoriali di altre Province e Regioni, per scambiare buone pratiche e costruire percorsi di progettazione condivisa

Il Tavolo territoriale della Conciliazione, che partirà con pochi soggetti e si amplierà grazie al coinvolgimento di nuovi partner, sarà funzionale quindi per raccogliere e condividere il materiale e il report sulle azioni di conciliazione, definire il programma e le fasi di avanzamento del progetto.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Il testo di riferimento in materia di conciliazione è il Testo Unico di Tutela della Maternità e Paternità (Decreto Legislativo n. 151/2001 e succ. mod.) con l'obiettivo dichiarato di adottare "in via sperimentale misure volte a tutelare la maternità delle lavoratrici e a favorire le opportunità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per la generalità dei lavoratori" (Art. 1).

Il decreto appare come un'attuazione parziale della delega, in quanto non affronta una serie di temi previsti: il congedo obbligatorio di paternità introdotto in via sperimentale dalla Legge 92/2012 (prorogata per l'anno 2016 dalla Legge di Stabilità n. 208/2015), la rete dei servizi per la prima infanzia, la cessione dei permessi tra colleghi in caso di figlio con handicap in condizione di gravità, la tax credit per il lavoro femminile e, infine, la razionalizzazione degli organismi di parità.

L'ultimo intervento in ordine di tempo è quello del Jobs Act, con il Decreto Legislativo 80/2015, con il quale sono ulteriormente ampliate le tutele per i genitori ma anche per i soggetti che necessitano di maggiore attenzione come le vittime di genere e i malati con patologie degenerative. La norma interviene prevedendo maggiori tutele per le lavoratrici autonome o parasubordinate nonché per i genitori affidatari o adottivi. Mentre sull'aspetto legato all'organizzazione aziendale, sono previsti appositi incentivi, normativi e contributivi, per le

aziende che adottino modelli di telelavoro o altre soluzioni innovative per conciliare i tempi di vita e lavoro dei propri dipendenti.

La Provincia di Rimini, con gli Enti locali e diverse associazioni del territorio, elaborerà un Piano Territoriale della Conciliazione da inserire nella programmazione dei piani attuativi dei servizi e della formazione, promuovendo l'attivazione delle azioni contro le discriminazioni derivanti da mancata conciliazione e l'attivazione di servizi e welfare aziendali a favore della conciliazione.

Con l'ausilio e la programmazione di risorse ed esperienze già esistenti (ad esempio gli sportelli informativi per stranieri o quelli sui diritti di patronati e organizzazioni sindacali, le numerose associazioni, le consigliere di parità ecc) valorizzandone ruolo e funzioni anche nell'ottica dell'antidiscriminazione in materie di lavoro e promozione di una cittadinanza responsabile e co-partecipe alla vivibilità legata alla gestione dei tempi.

Nella rivelazione di una significativa correlazione tra discriminazione nei luoghi di lavoro e problemi di conciliazione, l'ufficio, in attuazione dei succitati Protocolli, ritiene propedeutica ed efficace, la costituzione del **tavolo**, oggetto del progetto, per la realizzazione concreta di piani di welfare aziendali, ad esempio un piano di flessibilità oraria del dipendente, un piano di rientro dal congedo di maternità, il "maggior-domo aziendale", la banca delle ore aziendale, telelavoro, etc.

Nella provincia di Rimini circa 200 donne ogni anno si dimettono nel primo anno di vita del bambino ed un numero significativo di casi di donne, ogni anno, si rivolgono all'Ufficio della Consigliera di Parità per problemi di conciliazione dei tempi la cui assenza nel 90% dei casi porta a risoluzioni del rapporto con dinamiche conflittuali configurabili in comportamenti discriminatori nei confronti delle donne che escono dal mondo del lavoro.

Dati sintomatici che molto ci dicono sulla vivibilità della città, sulla responsabilità sociale delle imprese, sull'investimento in professionalità valide che si disperdono nella mancata conciliazione.

La Provincia di Rimini, con gli Enti locali e diverse associazioni del territorio, aderisce già alla Rete Regionale contro le discriminazioni, promuovendo l'attivazione delle funzioni previste dal Centro regionale contro le Discriminazioni con l'ausilio di risorse ed esperienze già esistenti (ad esempio gli sportelli informativi per stranieri o quelli sui diritti di patronati e organizzazioni sindacali, le numerose associazioni, le consigliere di parità ecc) valorizzandone ruolo e funzioni anche nell'ottica dell'antidiscriminazione in materie di lavoro, genere, di razza, di origine etnica o sociale, di caratteristiche genetiche, di lingua, religione, di età, handicap, orientamenti sessuali, ecc

A continuità di quanto fatto finora, il Servizio Pari Opportunità della Provincia ha sviluppato il coordinamento di diversi soggetti organizzati, attivi in tema di pari opportunità tra donne e uomini, dando vita alle seguenti Reti:

- Rete Antiviolenza
- Rete Pari Opportunità

A tali organismi hanno aderito numerosi soggetti pubblici e privati, inoltre su indicazione della Regione Emilia-Romagna e UNAR, la Provincia di Rimini ha avviato la Rete Locale Antidiscriminazione.

La partecipazione al percorso proposto di istituzione del **Tavolo territoriale della Conciliazione** è aperta a tutti i suddetti soggetti e ad altre Istituzioni, pubbliche e private (Associazioni, Scuole,

Servizi, ecc.) in quanto porterebbe maggiore qualità propositiva e avrebbe anche un importante effetto, fortemente auspicabile, di dare organicità ai lavori di Rete, rendere circolari i processi informativi e soprattutto promuovere la conciliazione in ogni forma, quale strumento di prevenzione alla discriminazione sul lavoro.

L'articolo 1 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro" pertanto valorizzare il Tavolo significa sostenere la libera partecipazione al mercato del lavoro dei lavoratori e delle lavoratrici gravati dal compito di cura dei familiari.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- Coinvolgimento di tutti gli attori territoriali sul tema della conciliazione per costituire un Tavolo territoriale della conciliazione
- Definizione di un Programma di azioni territoriali di sensibilizzazione e informazione sulle buone pratiche in tema di conciliazione famiglia-lavoro
- Valorizzazione delle competenze diffuse nel territorio per promuovere la conciliazione, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
- Difesa dell'occupabilità delle donne con esigenze di cura e di lavoro
- Sensibilizzazione al tema della conciliazione con un piano comunicativo specifico e riconoscibile sul territorio (sito web, logo, motori di ricerca, App, etc)

Indicare i risultati attesi del processo:

Al termine del percorso sono previsti:

1. potenziamento del benessere della comunità locale
2. diffusione di buone pratiche e della cultura sul tema della conciliazione

Inoltre, le Rete sul tema della conciliazione sarà rinforzata dal coinvolgimento di attori che per ruolo e modalità di lavoro agiscono in contesti differenti: gli attori più competenti affronteranno tutti gli aspetti legati al consolidamento di una società attiva basata sul principio della bilanciamento dei tempi della famiglia con quelli lavorativi.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto.

Indicare di seguito:

| | |
|--|---|
| Ente titolare della decisione: | PROVINCIA DI RIMINI |
| Tipo atto: | DECRETO DEL PRESIDENTE |
| Numero e data atto: | N. 65 DEL 28/7/2016 |
| Link (eventuale) della versione online dell'atto | http://albopretorio.provincia.rimini.it/ULISS-e/tmp/ntop04v3cihy2n555t25sg31/635156.graffetta.pdf |

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

<http://albopretorio.provincia.rimini.it/ULISS-e/Bacheca/coatti03.aspx?id=1132166&noFirma=N&nal=2>

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

| Nominativo | Ruolo |
|-------------------|---|
| ISABELLA MAGNANI | DIRIGENTE PROVINCIA DI RIMINI, RESPONSABILE DEL PROGETTO |
| CARMELINA FIERRO | CONSIGLIERA DI PARITA' PROVINCIA DI RIMINI |
| UBALDI ALESSANDRO | COLLABORATORE PROVINCIA DI RIMINI, REFERENTE SEGRETERIA ORGANIZZATIVA |

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

| | |
|---|--------------|
| Data di inizio prevista del processo partecipativo: | OTTOBRE 2016 |
| Durata del processo partecipativo (in mesi): | 6 |

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010
La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

I soggetti che hanno già aderito formalmente, come da allegate comunicazioni, sono:

1. Volontarimini - Centro di Servizio per il Volontariato
2. Consigliera di Parità di Rimini
3. Camera di Commercio di Rimini (lettera di adesione)

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Nel percorso si prevede di coinvolgere altre Associazioni di volontariato, promozione sociale o culturale, che si occupano di parità di genere, infanzia, disabilità, anziani, giovani

Le Associazioni di Categoria (Cna, Confartigianato, Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Lega Coop. Confcooperative, Assindustria)

Le Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL e UIL)

Soggetti istituzionali (Uffici di Piano, Ausl Rimini, Inail, Medicina del lavoro, DTL, Scuole)

I Collegi e Ordini Professionali (Avvocati, Consulenti aziendali, Consulenti del lavoro, Architetti, Geometri, Commercialisti)

Gli organismi di Parità (CUG e Commissioni pari opportunità del territorio)

Le Cooperative sociali di tipo A e di tipo B

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il Tavolo di negoziazione sarà convocato dalla Provincia di Rimini, in qualità di soggetto capofila della Rete, e costituito dai soggetti che già hanno aderito formalmente (Volontarimini, Camera di Commercio e Consigliera di Parità) a rappresentanza degli interessi legati al tema della conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Il TDN avrà lo scopo di condivisione delle proposte, si propone qui come strumento di promozione, orientamento e valutazione/traduzione in strumenti operativi del processo partecipativo. A tal fine, al suo interno dovranno essere rappresentati, attraverso un coinvolgimento progressivo nel corso del processo, non solo i cosiddetti "attori forti" o rappresentanti di tutti gli attori titolari di diritti reali, ma anche rappresentanti di associazioni di volontariato e promozione sociale, del terzo settore, ecc. e singoli cittadini che dimostrino di poter apportare al processo – attraverso il loro sapere di tipo esperto o contestuale – un contributo positivo.

Si prevede il supporto di consulenti esperti e facilitatori del TdN in momenti diversi del lavoro e in relazione alla minore o maggiore quantità di partecipanti – le tecniche più adeguate di conduzione, finalizzate a pervenire a un accordo positivo e a programmi di lavoro efficaci.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Si prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti qualitativi di democrazia diretta partecipativa:

In fase di apertura:

La mediazione è un'attività in cui due o più soggetti affidano volontariamente ad un terzo indipendente il compito di facilitare la ricerca di una soluzione al proprio conflitto in un ambiente confidenziale, riservato e in assoluta libertà.

La mediazione si scosta dallo schema ragione/torto proprio del processo, che culmina con una decisione autoritaria proveniente da un terzo, bensì è il luogo che favorisce l'ampliamento della comunicazione tra le parti, ove il mediatore aiuta le parti, ascoltandole ed individuando gli interessi specifici, i bisogni e le motivazioni, affinché emergano le condizioni e le possibilità per trovare una soluzione alla controversia, spostando l'attenzione al futuro e all'elaborazione di una soluzione costruttiva.

Il metodo si inserisce nelle procedure denominate nel mondo anglosassone con l'acronimo di ADR (Alternative Dispute Resolution): procedure alternative alla rappresentazione e soluzione dei conflitti rispetto a quelle giudiziarie, che possono rivestire una delle seguenti forme:

- **minitrial**: confronto in forma riservata davanti ad un terzo nominato dalle parti, che illustra la posizione di ciascuna delle parti dal punto di vista processuale per il caso in cui andassero in giudizio;
- **expert evaluation**: affidamento ad un terzo di una questione tecnica conferendogli l'incarico di

esprimere un parere non impegnativo con formulazione di ipotesi di soluzione, ovvero di risolvere la questione in modo vincolante, se vi è l'impegno delle parti di accettare la definizione dallo stesso proposta;

- mediation: metodo volontario e non vincolante, che opera per il tramite di un sistema di feedback verso azioni pregresse, tenendo conto delle motivazioni e degli obiettivi delle parti, e mira all'instaurazione di una comunicazione tra le parti in lite, attraverso una negoziazione assistita da un terzo neutrale, il quale non influenza le parti nella strutturazione ed elaborazione della soluzione della controversia, ma le aiuta nella ricerca di una via comune perché esse giungano ad una soluzione condivisa.

La Consigliera di Parità è abilitata alla mediazione come decreto e potrà avvalersi in situazioni di conflitto di interesse di mediatori esterni a garanzia di imparzialità e arbitrarietà

Il mediatore è invece obbligato a formulare una proposta di conciliazione se le parti gliene facciano concorde richiesta.

4. Il procedimento di mediazione

4.1. Avvio della procedura

Chiunque può accedere alla mediazione per la conciliazione di una controversia civile e commerciale vertente su diritti disponibili.

La mediazione si avvia con la domanda di mediazione proposta da una delle parti mediante deposito di un'istanza presso un organismo di mediazione, adito liberamente, senza aver riguardo ad alcun criterio di competenza territoriale, salvo che non sia previsto uno specifico organismo da clausole pattizie preventivamente stipulate tra le parti in lite[5].

L'organismo di mediazione designa un mediatore e fissa il primo incontro tra le parti, non oltre quindici giorni dal deposito della domanda.

4.2. Fasi della mediazione

La mediazione si svolge senza formalità di procedura, nelle seguenti fasi:

- presentazione: il mediatore presenta se stesso e la mediazione, illustrandone le regole di comportamento, rende edotte le parti dei propri obblighi di imparzialità, neutralità e riservatezza, verifica l'identità e il potere delle parti, dà modo alle parti di presentare se stesse;
- sfogo: il mediatore dà la parola alle parti, che descrivono il problema insorto;
- esplorazione: il mediatore riprende quanto detto dalle parti, le aiuta a chiarire le loro posizioni, cerca di far emergere i loro bisogni e le ragioni per cui avanzano determinate pretese, discerne le informazioni utili, fa domande aperte, riassume spesso le posizioni esposte e i punti condivisi, eventualmente tiene sessioni separate con ciascuna delle parti, se vi hanno prestato consenso;
- conclusione: la mediazione si conclude o con la presa d'atto che non si è raggiunto un accordo, oppure con la conclusione di un accordo tra le parti, che sarà allegato al verbale[6].

Si prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti qualitativi di democrazia diretta partecipativa:

In fase di chiusura:

Conferenza aperta o festa pubblica: momento pubblico organizzato al fine di presentare e discutere delle azioni di sensibilizzazione e informazione per la conciliazione famiglia-lavoro, pari opportunità e lotta alle discriminazioni.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

I lavori del percorso partecipativo saranno ospitati inizialmente in una sezione dedicata al progetto sul sito www.provincia.rimini.it

Successivamente, validati dal Tavolo di Negoziazione, saranno disponibili nella piattaforma web disponibile come APP per smartphone e tablet.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

| | |
|---|---|
| Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo: | direttamente 100 indirettamente la cittadinanza e le imprese iscritte in CCIAA |
|---|---|

Descrizione delle fasi (tempi):

Fase 1 Avvio del percorso (ottobre 2016)

Invito alla prima convocazione e costituzione del Tavolo

Fase 2 Svolgimento del percorso (ottobre 2016 – marzo 2017)

Redazione di un Accordo per la valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione famiglia lavoro delle reti di impresa con: obiettivi oggetto, soggetti, compiti degli aderenti, durata e monitoraggio-verifica

Mappatura dei servizi alla famiglia

Individuazione della modalità di coinvolgimento delle imprese per la rilevazione dei bisogni di conciliazione e la realizzazione di buone prassi con piani di welfare seguiti da consulenti esperti.

Individuazione dei consulenti per le aziende per la realizzazione di welfare aziendali

Elaborazione di un piano di comunicazione con l'ideazione di un logo da inserire nei vari siti istituzionali e degli enti partecipanti al Tavolo Territoriale di Conciliazione con link e spazi specifici sulla conciliazione dei tempi

Elaborazione del Piano Territoriale di Conciliazione da inserire nei piani di programmazione distrettuale.

Monitoraggio di risultati e delle rilevazioni di criticità e progettualità.

Conferenza aperta (marzo 2017)

A conclusione sarà organizzata una conferenza aperta per la restituzione dei risultati dal processo, rivolta a tutti i soggetti coinvolti e alla cittadinanza.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

| | | | | | |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | x |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

| |
|--|
| |
|--|

Modalità di conduzione del comitato:

| |
|--|
| |
|--|

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

| |
|--|
| |
|--|

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

| | | | | | |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | x |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

| |
|--|
| |
|--|

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

| | | | | | |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|
| <input type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No | <input checked="" type="checkbox"/> | x |
|--------------------------|----|--------------------------|----|-------------------------------------|---|

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

| |
|--|
| |
|--|

| | |
|--|--|
| Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione: | |
|--|--|

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

| |
|--|
| <p><u>Dal sito web della Consigliera di Parità:</u> 11 settembre 2015 partecipazione e conciliazione</p> <p>La Consigliera di Parità, in collaborazione con la Provincia di Rimini, ha iniziato un percorso di raccolta di informazioni e proposte per la promozione di politiche di conciliazione</p> <p>Link: http://www.provincia.rimini.it/sites/default/files/progetti/po/consigliera/attivita/2015_rilevazione/scheda.pdf</p> |
|--|

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

| | | | |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Sono stati siglati n.2 accordi formali e sono pervenute n.3 lettere di adesione al *"Tavolo territoriale di conciliazione"*

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

| | | | |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Sì | <input type="checkbox"/> | No |
|-------------------------------------|----|--------------------------|----|

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

*Associazione Volontarimini- Centro di Servizio per il Volontariato
Consigliera di Parità di Rimini
Camera di Commercio di Rimini – in attesa di accordo formale da sottoscrivere nel mese di settembre 2016*

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Gli esiti del processo e le decisioni prese in merito alle proposte scaturite dal percorso partecipativo saranno verificate dal tavolo di negoziazione e confrontate con la Provincia di Rimini.

Il monitoraggio sarà sviluppato attraverso le seguenti attività:

- Pubblicazione degli atti relativi alle decisioni e dei successivi provvedimenti finalizzati all'attuazione degli esiti del percorso partecipativo
- Aggiornamento del sito web e delle pagine sui social network dedicati al progetto Tavolo territoriale della conciliazione
- Incontri a cadenza bisettimanali della Rete Conciliazione per vagliare i bisogni e le modalità di utilizzo degli strumenti elaborati nel percorso partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Ufficio stampa: conferenza stampa; invio comunicati stampa periodici; rassegna stampa

Strumenti comunicazione: sito della Provincia di Rimini, realizzazione di una APP, pagine redazionali su testate locali (Corriere Rimini - Ponte); sito Volontarimini; newsletter mensile "Volontanotizie, il Csv informa" (rivolta alle associazioni di volontariato della provincia di Rimini); newsletter mensile "Volontanews... cosa succede in città" (rivolta ai cittadini interessati a conoscere le attività del volontariato nella provincia di Rimini);

Social media: - facebook; flickr; youtube, piattaforma moodle con pagine dedicato al progetto

Unitamente agli strumenti informativi di cui al precedente punto, si prevede la promozione con materiali tipografici della conferenza aperta alla cittadinanza o della festa pubblica organizzata a fine percorso del Tavolo territoriale della Conciliazione. La pubblicazione dei risultati avverrà nelle pagine dedicate al progetto dei siti internet istituzionali della Provincia di Rimini

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

| | (A+B+C=D) | (A) <i>Di cui:</i> | (B) <i>Di cui:</i> | (C) <i>Di cui:</i> | (C/D %) | (A+B)/D % |
|--|--|---|---|-----------------------------------|--|---|
| VOCI DI SPESA | COSTO TOTALE DEL PROGETTO | QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE | CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI | CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE | % CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE) | % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE |
| ONERI PER LA PROGETTAZIONE | 4.000,00 | | | 4.000,00 | | |
| indicare dettaglio della voce di spesa | | | | | | |
| ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI | | | | | | |
| indicare dettaglio della voce di spesa | | | | | | |
| ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | 10.000,00 Consulenza aziendale, Raccolta dati e monitoraggio | | | 10.000,00 | | |
| indicare dettaglio della voce di spesa | | | | | | |

| | (A+B+C=D) | (A) <i>Di cui:</i> | (B) <i>Di cui:</i> | (C) <i>Di cui:</i> | (C/D %) | (A+B)/D % |
|---|---|---|---|-----------------------------------|--|---|
| VOCI DI SPESA | COSTO TOTALE DEL PROGETTO | QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE | CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI | CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE | % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE) | % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE |
| ONERI PER LA COMUNICAZIONE E DEL PROGETTO | 6.000,00 Application per smartphone e tablet | | | 6.000,00 | | |
| indicare dettaglio della voce di spesa | | | | | | |
| TOTALI: | 20.000,00 | | | 20.000,00 | 100% | |

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

| ATTIVITÀ | | COSTI | |
|--|---|--|--|
| TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ | DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE) | DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 | TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017) |
| titolo breve dell'attività 1 | Progettazione e costituzione del tavolo 3.000,00 | 1.000,00 | 4.000,00 |
| descrizione sintetica dell'attività 1 | | | |
| titolo breve dell'attività 2 | Consulenza tecnica alle imprese per valutazione e programmazione di un piano di welfare 3.000,00 | 5.000,00 | 8.000,00 |
| descrizione sintetica dell'attività 2 | | | |
| titolo breve dell'attività 3 | Raccolta dati e monitoraggio con stesura accordo territoriale e piano territoriale 1.000,00 | 1.000,00 | 2.000,00 |
| descrizione sintetica dell'attività 3 | | | |
| titolo breve dell'attività 4 | Comunicazione Sito internet, Application per smartphone, materiali cartacei, manifesti, organizzazione conferenza aperta o festa pubblica 3.000,00 | 2.000,00 | 5.000,00 |
| descrizione sintetica dell'attività 4 | | | |

| ATTIVITÀ | COSTI | | |
|--|---|--|--|
| TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ | DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE) | DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 | TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017) |
| titolo breve dell'attività 5 | Spese per trasferte | | |
| descrizione sintetica dell'attività 5 | 500,00 | 500,00 | 1.000,00 |
| titolo breve dell'attività 6 | | | |
| descrizione sintetica dell'attività 6 | | | |
| TOTALI: | 10.500,00 | 9.500,00 | 20.000,00 |

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

| SOGGETTO CO-FINANZIATORE | IMPORTO |
|--------------------------|---------|
| | |
| | |

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

ISABELLA MAGNANI

legale rappresentante di

PROVINCIA DI RIMINI

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,
29/7/2016

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente
Documento firmato digitalmente

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. DECRETO N 65/2016 CON IL QUALE SI SOPENDONO LE DECISIONI IN MERITO ALLA MATERIA DELLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI E SI DELEGA LA DOTT.SSA ISABELLA MAGNANI PER LA FIRMA DELLA PRESENTE DOMANDA
2. ACCORDO FORMALE CON VOLONTARIMINI
3. ACCORDO FORMALE CON CONSIGLIERA DI PARITA'
4. LETTERA DI ADESIONE DI CAMERA DI COMMERCIO DI RIMINI
5. LETTERA DI ADESIONE DI VOLONTARIMINI
6. LETTERA DI ADESIONE DI CONSIGLIERA DI PARITA'
7. N.3 CURRICULA